

Il Pd goriziano esulta: il pressing ha pagato

Crocetti e Cingolani: «Siamo stati ascoltati. Le collezioni dovranno restare all'interno del Comune»



File di studenti ai Musei provinciali (Archivio)

«Gorizia e Monfalcone diventano proprietarie indivise dei beni mobili dei Musei provinciali, ma le collezioni dovranno restare, tranne che per mostre temporanee, all'interno del territorio del Comune di Gorizia: quest'ultimo è un risultato importante, che il Partito democratico di Gorizia è riuscito ad ottenere grazie a un *pressing* cominciato mesi fa, e arrivato fino al giorno stesso del voto dell'emendamento in Consiglio regionale».

Bruno Crocetti, segretario del Pd di Gorizia e Giuseppe Cingolani, capogruppo del Pd di Gorizia rivendicano il successo riguardante la proprietà dei Musei provinciali. La legge

del febbraio scorso che istituiva l'Erpac, l'ente incaricato di gestire i Musei provinciali, prevedeva che le collezioni non potessero essere trasferite permanentemente fuori dal territorio dei Comuni attualmente facenti parte della Provincia di Gorizia. Ma il Pd goriziano - ricordano i due - si era detto contrario a quella soluzione, ritenendo giusto garantire in modo definitivo e inoppugnabile che il patrimonio culturale resti nel territorio del Comune che storicamente lo ha raccolto, custodito ed esposto. Oggi va dato atto alla Regione di aver ascoltato la nostra proposta. L'emendamento alla legge sull'Erpac afferma infatti

che la Regione chiede allo Stato un vincolo "allo scopo di garantire ulteriormente l'inalienabile legame tra le collezioni e il loro contesto di tradizionale collocazione nel Comune di riferimento". Il vincolo sarà statale, e ciò costituisce un'ulteriore garanzia».

Aggiungono Cingolani e Crocetti: «Avremmo voluto che la proprietà passasse interamente al Comune di Gorizia: soluzione che sarebbe stata anche più funzionale e logica, dato il legame con il nostro territorio riconosciuto anche dalla Regione, ma la Provincia ha portato avanti con ostinazione l'opzione della proprietà indivisa ai due Comuni.

L'emendamento prevede anche che tutte le spese di gestione, conservazione, promozione e valorizzazione delle collezioni siano a carico della Regione. In caso contrario sarebbe stato inaccettabile per il Comune di Monfalcone diventare comproprietario di beni di cui avrebbe dovuto pagare gli oneri senza... poterne disporre».

«Diventare comproprietari di beni vincolati al nostro territorio sarà importante soprattutto perché Gorizia avrà voce in capitolo sulla gestione del patrimonio, e potrà chiedere che venga realizzato quel coordinamento che non è mai esistito tra le strutture presenti in città, come il Castello e i Musei provinciali, costruendo una rete anche con le altre realtà culturali del territorio circostante, comprese quelle circostanti».

(fra.f.a.)

Bernardini: «Celle sovraffollate al carcere di Gorizia»

Celle sovraffollate, con spesso sei detenuti costretti a vivere in spazi ridotti, o sigillate anche la notte, d'estate, con temperature insopportabili. Ancora, carcerati costretti a scegliere se dedicare i dieci minuti settimanali di telefonata concessi per parlare con la famiglia o piuttosto con il proprio avvocato, con la chiamata che viene considerata "persa" qualora scatti la segreteria telefonica.

Sono solo alcuni degli elementi del quadro della situazione della casa circondariale di via Barzellini offerti dall'onorevole Rita Bernardini, che giovedì ha vissuto assieme a diversi esponenti Radicali un'intensa visita (dalle 15 alle 20.30) nel carcere goriziano, e ieri mattina ha par-

tecipato proprio in via Barzellini al convegno "Uno di noi: la comunità carceraria in ricordo di Marco Pannella". Bernardini ha parlato di fronte al radicale Pietro Pipi e a numerose autorità del territorio - c'erano tra gli altri il sindaco Romoli, l'assessore provinciale Portelli, i senatori Fasiolo e Maran -, e ai detenuti del carcere, che hanno portato le loro testimonianze. Tra gli altri elementi di "illegalità" che caratterizzano la casa circondariale di Gorizia, anche la mancanza di un regolamento interno, che al momento non è ancora mai stato redatto e approvato. Ma sono tanti i temi toccati nel convegno. «È necessario coniugare sicurezza e vivibilità della struttura», ha ricordato il sindaco Ro-



Il convegno dedicato a Marco Pannella

moli, mentre la senatrice Fasiolo ha rassicurato sulla disponibilità dei finanziamenti per proseguire i lavori di sistemazione del carcere e l'assessore Portelli ha

auspicato che tutte le istituzioni sappiano «impegnarsi concretamente per risolvere i problemi di questo carcere». I filosofi Luca Taddio e Alessandro Tessari, e il

provveditore Enrico Sbriglia, hanno poi allargato lo sguardo. Taddio ha ricordato che «discutere le idee di un uomo (in questo caso Pannella ndr) significa dar loro una prospettiva futura», e Tessari ha riflettuto sul fatto che «una società che produce carcerati è una società malata», e curarla diventa dunque ancor più importante che limitarsi a curare i carceri. Da Sbriglia, invece, è arrivato un invito a non pensare di realizzare un carcere fuori città, «perché vorrebbe dire che non lo si vuole più vedere, e sarebbe un'ulteriore sconfitta per tutti». Nel pomeriggio di ieri, poi, un altro momento importante in memoria di Pannella: alla libreria Antonini di corso Italia è stato presentato il volume "Radicalmente liberi: a partire da Marco Pannella".

Marco Bisiach

DOMANI

Torna "Al declinar dell'Evo Medio"

Torna "Al declinar dell'Evo Medio", promossa in Borgo Castello dall'Associazione Nuovo Lavoro. Domani si svolgerà "Un giorno in Castello". Si parte alle 9.30 in piazzale Seghizzi, quando apriranno le iscrizioni alla ex tempore di pittura "Scorci di Medioevo". Dalle 10 in poi i partecipanti inizieranno a realizzare le loro opere. Nel frattempo ci sarà il Mercatino degli antichi mestieri e a più riprese (dalle 11.30 alle 13, e dalle 15 alle 16.30) i rievocatori dell'Accademia Jaufrè Rudel proporranno dimostrazioni di duelli con armi antiche. Alle 17 premiazioni della ex tempore di pittura.